

COMUNITÀ

Dialoghi

Mussalaha: un fiore sulle macerie

Luigi Cancrini
psichiatra
e psicoterapeuta



Le cronache sanguinose di questi giorni sul dramma siriano parlano di massacri e di qualche iniziativa diplomatica o pre-militare di alcune potenze, ma non riportano notizie di iniziative che andrebbero aiutate. Mi riferisco al movimento Mussalaha (riconciliazione) sbocciato come una rosa sulle macerie di un paese prigioniero di terribili violenze. SERGIO PARONETTO

La voce del commentatore conclude il servizio sulla Siria con una frase sulla impossibilità di resistere in una situazione come quella e da qualche parte arriva, nel dormiveglia, ad un mio Io ancora bambino, la domanda: «ed io che farei se fossi lì?» Combatterei con i ribelli? Scapperei? Anche se la risposta arriva dopo, quando leggo i giornali ed è semplice e chiara perché starebbe lì, il mio Io bambino, quella che continuo a considerare la parte più sana e più forte di me, a curare i feriti. Dell'una e dell'altra parte. Perché altro non sono,

ormai, mentre guardo le scene di quest'altra assurda, incomprensibile guerra con una pena infinita per tutti quelli che la combattono, da una parte e dall'altra, per le loro ferite devastanti e inutili e per le loro morti di cui nessuno capirà mai le ragioni e il senso. È stato sempre così? Le guerre, tutte le guerre altro non sono state che questo, un inno alla stupidità incurabile dell'uomo? Le battaglie di libertà più vere e più importanti degli ultimi secoli sono state davvero quelle di Gandhi e di Mandela? Probabilmente sì, mi dico, e penso a come, mentre i suoi uomini muoiono e uccidono la sua gente, la moglie di Assad fa shopping via internet a Londra e il regime si difende dal rischio di una verifica elettorale offrendo soldi (o vantaggi economici che è lo stesso) a Mosca e a Pechino ed a come chi combatte tutto questo farebbe meglio ad affidare la propria protesta per tutto ciò ai professionisti della pace invece che a quelli della guerra.

CaraUnità

Da comunista dico: brava Bindi

Da vecchio comunista, iscritto dal 1945, sono completamente d'accordo con l'intervento appassionato di Rosy Bindi alla Festa democratica di Roma. Ha ragione lei. Il Partito Democratico è nato per tentare di governare e dare all'Italia un nuovo assetto sociale, dopo le derive della Destra, accomunando sia i cattolici che i laici. Nel caso specifico dei diritti dei gay, tramite le unioni civili, questo va considerato un notevole passo in avanti, che tiene conto della realtà italiana. Questo lo aveva capito Togliatti nel 1947, quando, con lungimiranza, aveva fatto votare al Pci l'articolo 7 del Concordato, per evitare una ulteriore frattura con i cattolici. A quasi 70 anni di distanza, Rosy Bindi ha segnato la strada per un partito realmente pluralista, democratico e sociale, in sintonia con la società di oggi, in grado di guidare (si spera) l'Italia. **Alessandro Novellini**

Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Hanno fatto a pezzi l'Unar, liquidandone il direttore Massimiliano Monnanni, che in tre anni di mandato era riuscito a creare un punto di riferimento giuridico e civile fondamentale per la tutela dei diritti umani e la lotta alle discriminazioni. L'Unar era un organo già sottodimensionato, rispetto all'enormità delle istanze che conduceva, ma -

soprattutto nell'ultimo anno - era riuscito a diventare abbastanza autonomo, rispetto alle istituzioni. Inserire il "ridimensionamento" dell'Unar fra gli obiettivi del decreto spending review è un'operazione sconcertante, da parte del governo, che in questo modo spegne definitivamente la già debole scintilla che, in Italia, rappresentava i diritti delle minoranze etniche, razziali e sociali. L'Unar, per il Gruppo EveryOne e i difensori dei diritti umani italiani, era l'unico interlocutore vicino alle istituzioni. **Roberto Malini - Gruppo EveryOne**

Il responsabile dei Musei Vaticani

Domenica sera, alla fine del TG2, l'ultimo servizio annunciato dalla cerulea e bellissima Capulli, verteva sui sotterranei dei grandi musei italiani che contengono moltissime opere d'arte di notevole valore. Sgradevolissimo è stato l'intervento di Paolucci, responsabile dei Musei Vaticani, nel quale asseriva che, non solo è sacrosanto che le opere siano visibili solo da esperti e da pochissimi eletti (maggior domo? dirigenti dello IOR?) e addirittura concludeva con un categorico: «Esporle? E per chi?». Di ben altro tenore ed educazione, gli interventi dagli Uffici di Firenze e dall'Archeologico di Napoli, dove i responsabili fanno ruotare le opere in esposizione perché tutti ne possano

godere. L'ultima visita ai Musei Vaticani risale ai tempi del liceo ed avevo anche pensato di ritornarci, ma vista la spocchia di certi personaggi, darò la precedenza ai Musei dello Stato, che sicuramente avranno pochi soldi, ma dirigenti molto più educati e civili. **Dario Fredella**

L'appello di Medici senza Frontiere

Studio all'università, per mantenermi agli studi e non pesare troppo sui miei genitori mi arrangio con qualche lavoretto, baby-sitter soprattutto. Su Facebook ho letto l'appello di Msf che voglio rilanciare anche sul mio giornale, l'Unità. Scrivono i medici: «Nel campo rifugiati di Yida, Sud Sudan, stiamo assistendo ad una vera e propria crisi umanitaria. Circa 500 persone arrivano ogni giorno in questo campo in condizioni critiche: stanchi, disidratati, malnutriti. Donne, anziani e bambini hanno camminato per giorni interi, talvolta per settimane, per sfuggire ai bombardamenti e alla mancanza di cibo. Nonostante gli sforzi delle organizzazioni presenti, le condizioni di accoglienza e di vita per i 63.500 rifugiati nel solo campo di Yida sono totalmente inadatte. Manca anche l'acqua potabile». Non nuoto nell'oro ma con 15 euro si vaccinano 60 bambini. Ho fatto la mia parte con quel che potevo e mi sento meglio. **Daniela Rinaldi**

Voci d'autore

Pd e matrimoni gay Che malinconia

Moni Ovadia
Musicista e scrittore



IDOLORI DEL GIOVANE PD NON HANNO MAI FINE. NON HANNO PACE I TRAVAGLI DI UN PARTITO che non sa ancora in che misura essere progressista, se spostarsi al centro e fino a che punto rischiare l'ardita manovra, se continuare ad avallare con il proprio consenso, accompagnato da garbati vagiti di dissenso, la macelleria sociale del governo tecnico che ha portato la pressione fiscale al 55%. Il Pd lo sostiene questo governo che non riesce ad intaccare gli sconci privilegi dei potenti, la corruzione e l'evasione fiscale, non decide, se, come e quando andare ad

elezioni ed è lacerato al proprio interno nel confronto di lana caprina fra rottamati e rottamatori. Ma se tutto questo non bastasse, si è riaffacciata la drammatica questione della laicità sotto la forma imbarazzante del matrimonio fra omosessuali.

Il bersaglio della polemica che vorrebbe vedere il Pd sostenere fino in fondo la laicità dello Stato dando il proprio riconoscimento alle nozze gay è stata questa volta Rosy Bindi. Ora, a mio parere, Rosy Bindi è una persona con un alto profilo personale, è un politico di vaglia ed ha una cultura istituzionale di saldissime radici democratiche. Detto questo rimane pur sempre una cattolica e i cattolici del Pd di fronte a certe proposte iper reagiscono negativamente. Per onor del vero la Bindi è favorevole ad una legge per il riconoscimento pubblico delle coppie di fatto, purché sia una legge cauta. Ma non le si vada a parlare di matrimoni omosessuali.

... Gli omosessuali italiani si sposeranno, è solo questione di tempo, così come fu per il divorzio

La sua risposta è una ed una sola e riecheggia manzoniane memorie: «Questo matrimonio non s'ha da fare!». Anche se io considero la piena parità civile, sociale e morale di tutti i cittadini italiani, nessuna minoranza esclusa, un dovere improrogabile, anche se ritengo ogni discriminazione, anche la più blanda, nei confronti di gay e lesbiche un insopportabile obbrobrio di stampo feudale, non trovo senso mettere in croce Rosy Bindi né altri cattolici che condividano il suo sentire. Per il momento sarebbe benvenuta anche una legge sui Dico o sui Pacs.

Ma tutta la questione mette molta malinconia. Le nozze omosessuali sono esattamente come fu quarant'anni fa il divorzio, una crociata ingiusta e poco cristiana. In futuro, gay e lesbiche italiani si sposeranno, se lo decideranno, è solo questione di tempo, così come lo fu per la legge sul divorzio alla quale l'Italia arrivò, come sempre, per ultima. Nel frattempo, l'ostinazione regressiva di chi lo impedisce riuscirà solo a creare emiliazione e dolore in persone incolpevoli. Quando appartenenti allo stesso sesso si sposeranno, forse la Bindi non sarà più in Parlamento, avrà solo conquistato una mediocre dilazione al progresso della civiltà dell'uguaglianza.

Il punto

Sanità, tagliare gli sprechi non i servizi essenziali

Gero Grassi
Deputato Pd



I PRIMI INTERVENTI PREVISTI DAL DECRETO SULLA SPENDING REVIEW ENTRERANNO IN VIGORE NEI PROSSIMI MESI. LA SANITÀ ITALIANA comincerà a seguire una dieta dimagrante. È nostro compito vigilare affinché si riduca l'apporto superfluo, senza comprometterne le funzioni vitali.

Alla sanità vanno tagliati sprechi e costi inutili, ma non vanno compromessi i servizi essenziali. Non va messa a rischio la salute dei cittadini. È previsto il taglio di circa 30mila posti letto negli ospedali, con un rapporto di 3,7 posti letto per 1000 abitanti contro gli attuali 4,2. Previsto, inoltre, il taglio del 5% per l'acquisto di beni e servizi. Questa politica porterà ad un risparmio per 5 miliardi in due anni e mezzo: 1 nel 2012, 2 nel 2013 e 2 nel 2014.

Sulla carta è tutto semplice, chiaro e lineare. Bisogna vigilare affinché ciò che appare semplice in teoria non si complichino nella pratica. Come riuscirci? «Cum grano salis» ovvero «con un pizzico di buon senso».

In una stagione di crisi come quella che stiamo vivendo, in famiglia, nelle Amministrazioni pubbliche e private, dobbiamo eliminare tutto ciò che è superfluo, non certo ciò che è essenziale. Eliminiamo, quindi, gli sprechi, i doppioni e riduciamo le spese. In materia di sanità è necessaria una pianificazione della spesa, per ripartire al meglio le risorse, evitando costi inutili. Per fare questo non basta tagliare, è necessario spendere con maggiore intelligenza, affinché l'obiettivo sia sempre quello di garantire i servizi e cure appropriate ai cittadini nel momento del bisogno. Faccio un esempio, per dare un senso alle parole. È inutile tenere aperti due Laboratori Analisi a cinque chilometri di distanza l'uno dall'altro. È, invece, assolutamente necessario che nel raggio di dieci chilometri i cittadini possano rivolgersi ad un laboratorio Analisi capace di eseguire tutte le indagini diagnostiche che la moderna tecnologia consente. Non me ne vogliono i biologi ed i medici che operano nei laboratori d'analisi, se li ho presi ad esempio. Ne potremmo fare ancora tanti di paragoni, ma l'obiettivo sarebbe sempre lo stesso: evitare sprechi e doppioni e garantire cure ai cittadini. Secondo alcune stime calcolate nel rapporto Meridiano Sanità 2011 dello European House Ambrosetti la spesa sanitaria potrebbe aumentare fino a superare nel 2050 il 9% del Pil. Tale ipotesi si basa sulla oggettiva considerazione che l'età media degli italiani, fortunatamente, si è alzata e le prospettive per il futuro sono in

... Spese razionali esigenza per il futuro

... Mantenere il Ssn sano e funzionale

questa direzione. Ciò comporta un aumento della popolazione anziana, con maggiore necessità di cure. A questo noi dobbiamo essere preparati o il Sistema sanitario nazionale andrà in «tilt». È meglio prevenire che curare! Razionalizzare la spesa sanitaria non è solo un'esigenza contingente di bilancio, è un'esigenza finalizzata al futuro, per mantenere sano e funzionale il Sistema sanitario nazionale che molti Paesi del mondo ci invidiano. I cittadini devono comprendere che per non perdere un diritto acquisito, dobbiamo tutti concorrere a mantenerlo in vita nel migliore dei modi. Ecco perché contribuire, in maniera commisurata alle proprie possibilità economiche, al mantenimento della spesa sanitaria, non deve essere inteso come un «castigo» ma come una collaborazione di «mutuo soccorso» per non portare al collasso la sanità Italiana.

Al pronto soccorso, in farmacia, al laboratorio analisi, alla visita specialistica, tutti dobbiamo contribuire nel nostro piccolo. La gratuità del servizio pubblico per tutti, non può più reggere. È chiaro che al pensionato non si può chiedere di contribuire allo stesso modo dell'imprenditore o del libero professionista... ma «gratis» sempre, per tutti, è un «modus vivendi» che il Paese non può più permettersi. Affinché in futuro il «ticket» sia solo un piccolo contributo e niente di più, dobbiamo razionalizzare oggi le spese e tagliare gli sprechi. È l'unica via possibile per non incorrere in scelte drammatiche negli anni futuri.

Concludo dicendo che in tempi di difficoltà economica i maggiori tagli devono riguardare il superfluo ed allora per salvare il diritto alla salute, si tagliano maggiormente le spese militari.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Bene, Marco Gulli

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanate 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 20 luglio 2012
è stata di 96.041 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | Litosud - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011

